



CAMERA DI COMMERCIO  
MAREMMA E TIRRENO



CENTRO STUDI E SERVIZI

AZIENDA SPECIALE  
CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO  
Azienda con Sistema Qualità UNI EN ISO 9001  
Organismo di Mediazione (n. 1025) e Ente di formazione (n. 415) accreditato presso il Ministero della Giustizia

# Rapporto sull'Economia del mare 2020

sinthesi

29 maggio 2020

Un contributo alla conoscenza  
della blue economy  
nelle province di  
Grosseto e Livorno

Al termine del 2018 si rileva che nelle province di **Grosseto e Livorno** hanno sede 6.439 imprese in cui risultano occupate 27.958 persone, un potenziale che ha generato direttamente circa 1,4 mld/€ di valore aggiunto, senza contare quanto prodotto dalle attività collegate a monte ed a valle. Per definire l'impatto economico indiretto di queste attività si utilizza un moltiplicatore elaborato da Unioncamere-Si Camera. Applicando a Livorno e Grosseto il moltiplicatore stimato per il Centro Italia si calcola un ulteriore valore aggiunto attivato in un anno dall'Economia del mare che supera i 2,6 mld/€, quasi il doppio di quanto prodotto direttamente dal settore. Questa cifra, sommata a quanto generato dalla Blue economy in senso stretto e diretto, porta il valore aggiunto totale blu delle due province a superare i 4 miliardi di euro.

Il 46,7% delle **imprese blu** della Toscana risulta insediato nel territorio compreso tra Collesalveti e Capalbio; per l'esattezza ha sede in provincia di Livorno il 29,7% delle imprese *blu* regionali, mentre il contributo della provincia di Grosseto all'imprenditorialità *blu* toscana è circa il 17%.

In sostanza la costa relativa al territorio ricadente nelle competenze della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno può vantare numeri di tutto rispetto sul fronte *Blue economy*: in termini assoluti si tratta di 6.439 imprese di cui 4.091 a Livorno e 2.348 a Grosseto.

Valutando il fenomeno in termini assoluti Livorno risulta la provincia toscana con il più alto numero di imprese legate all'Economia del mare, seguita da Lucca e subito dopo da Grosseto.

Fanno parte di questo settore *blu* il 12,5% delle imprese complessivamente operanti a Livorno e l'8% di quelle insediate a Grosseto. L'impatto sul tessuto imprenditoriale è significativo considerato che a livello nazionale la percentuale si ferma al 3,3%.

**Tra il 2014 ed il 2018** nelle province di Livorno e Grosseto la *Blue economy* ha realizzato un incremento rispettivamente del 2,6% e del 9% (Toscana +5,6% e Italia +9,5%) mentre l'universo imprenditoriale mostra una minor enfasi evolutiva su tutti i territori in esame.

Occorre sottolineare che il minor "slancio" dell'economia del mare livornese è in parte da ascrivere alla maggior dotazione imprenditoriale di partenza, sviluppatasi negli anni precedenti nonostante la ridotta dimensione territoriale (1.213 kmq) rispetto a Grosseto (4.503 kmq). Quest'ultima realizza invece il maggior incremento di periodo in Toscana dopo Pisa (+16,1%) e Arezzo (+12,4%).

La maggior parte delle imprese *blu* tende a concentrarsi nel settore dei *Servizi di alloggio e ristorazione* con pesi diversi a seconda del territorio. Un'altra percentuale consistente di imprese è presente nell'ambito delle *Attività sportive e ricreative*, della *Cantieristica*, della *Movimentazione merci e passeggeri via mare* o della filiera *Ittica*. Soltanto una piccola nicchia di *Blue enterprises* si dedica all'*Industria delle estrazioni marine* o alle *Attività di ricerca regolamentazione e tutela ambientale*.

Anche Livorno e Grosseto si allineano tendenzialmente alla tipologia di composizione per filiera che si riscontra a livello nazionale, presentando tuttavia alcune specifiche peculiarità che saranno di seguito evidenziate. A livello nazionale le filiere *Ittica*, *Cantieristica* e *Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale* incidono maggiormente sul totale *Blue economy* rispetto all'area di interesse Maremma-Tirreno.

In detto ambito territoriale assumono invece il ruolo di “fattori chiave” per il tessuto imprenditoriale le *Attività sportive e ricreative* e quelle di *Movimentazione merci e passeggeri*.

Grosseto e Livorno contribuiscono significativamente alla determinazione del totale regionale di tutte le filiere seppure con percentuali diverse. Nel caso di *Estrazioni marine* e *Movimentazione merci e passeggeri* la somma dei loro apporti arriva a superare il 70% del tessuto imprenditoriale di filiera regionale. Al contempo, con riferimento alla filiera *Movimentazione merci e passeggeri* la sola provincia di Livorno copre oltre il 50% della dotazione toscana. Da sottolineare infine che oltre la metà delle imprese dei *Servizi di alloggio e ristorazione* ha sede nelle due province osservate.

Nel **periodo 2014-2018** si assiste ad una crescita diffusa della numerosità delle imprese nelle filiere *Alloggio e ristorazione*, *Ricerca-regolamentazione-tutela ambientale* e *Attività sportive e ricreative*. Al contempo si registra una generale e significativa contrazione della dotazione imprenditoriale relativa alle filiere dell'*Ittica*, delle *Estrazioni marine* e *Movimentazione merci e passeggeri* (per quest'ultima filiera fa eccezione l'Italia che vede crescere le imprese). Un'annotazione a parte merita la *Cantieristica* dove la dotazione imprenditoriale di Grosseto cresce del 3,9% mentre a Livorno ed in media regionale e nazionale il numero di imprese diminuisce.

Il **valore economico del settore blu**, prodotto dalle imprese ubicate nel territorio che va da Collesalvetti a Capalbio, è stimato in circa 1,4 miliardi di euro ed è realizzato per circa il 70,6% a Livorno (985 mln/€) e per il restante 29,4% a Grosseto (411 mln/€).

Livorno, Lucca e Grosseto sono, nell'ordine, le province toscane che offrono il maggior contributo alla determinazione del valore aggiunto *blu* regionale. Da sottolineare come nel 2018 è stato prodotto tra Livorno e Grosseto quasi la metà (48%) del valore aggiunto *blu* della Toscana, contributo tuttavia in leggero calo rispetto agli anni precedenti.

La ricchezza generata dalle attività *legate* al mare vale l'11,9% del valore aggiunto del totale economia di Livorno e l'8,2% di quella di Grosseto, decisamente molto più di quanto registrato per la media Toscana (2,8%) e Italia (3%).

Nell'area di specifico interesse della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno, la gran parte del valore aggiunto 2018 dell'Economia del mare è stata prodotta dalla filiera dei *Servizi di alloggio e ristorazione* (45,8% nel complesso; 40,2% Livorno e 59,1% Grosseto) e da quella delle attività di *Movimentazione merci e passeggeri via mare* (25,6% nel complesso; 33,5% Livorno, 6,4% Grosseto). Resta comunque significativo anche il contributo offerto da *Cantieristica* (8,1% nel complesso; 10,1% Livorno e 7,4% Grosseto), *Attività di ricerca-regolamentazione-tutela ambientale* (7,2% nel complesso; 6,8% Livorno e Grosseto 8%), *Attività sportive e ricreative* (6,7% nel complesso; 6% Livorno e 8,5% Grosseto) e filiera *Ittica* (6% nel complesso; 5,4% Livorno e 7,4% Grosseto). Minoritario invece l'apporto dell'*Industria delle estrazioni marine* (0,6% nel complesso; 0,7% Livorno e 0,2% Grosseto).

Grosseto, nel confronto con i territori di *benchmark*, rileva che il contributo derivante dalla filiera *Ittica*, dai *Servizi di alloggio e ristorazione* e dalle *Attività sportive e ricreative* è più significativo rispetto, non solo a Livorno, ma anche alla media regionale e nazionale.

La presenza dei porti di Livorno e Piombino contribuisce significativamente a che la filiera relativa alla *Movimentazione di merci e passeggeri via mare* abbia un peso notevole nella determinazione del valore aggiunto *blu* provinciale. Anche in questo caso l'impatto delle *Attività di alloggio e ristorazione* è superiore a quello calcolato per Toscana e Italia.

Nel 2018, i 985 di euro di valore aggiunto attribuibili all'Economia del mare livornese hanno attivato altri 1,9 miliardi di euro sul resto dell'economia, per un totale di circa 2,9 miliardi/€.

In provincia di Grosseto i 411 mln/€ prodotti direttamente hanno fatto sì che l'attività delle imprese collocate a monte ed a valle del sistema mare più strettamente definito, generassero altri 780 mln/€ di valore aggiunto. Alla fine del 2018 tra valore aggiunto diretto e indiretto si può affermare che in provincia di Grosseto la risorsa mare ha prodotto una ricchezza superiore al 1 miliardo di euro.

Secondo l'ultimo rapporto Unioncamere-Sì Camera le filiere con più elevata capacità moltiplicativa sono: *Movimentazione di merci e passeggeri via mare*, che per ogni euro prodotto riesce ad attivarne sul resto dell'economia altri 2,8; *Cantieristica* (2,4) e *Attività sportive e ricreative* (2,1). Rilevante, ancorché in linea con il valore medio, anche il contributo dato all'effetto moltiplicativo da parte delle filiere *Servizi di alloggio e ristorazione* e *Ittica*, entrambe attivano quasi 2 euro ogni euro prodotto.

A seguito di una importante rivisitazione delle modalità definitorie della contabilità nazionale, e pertanto degli indicatori economici che ne conseguono (ad esempio il valore aggiunto), è in corso la ricostruzione della serie storica dei valori territoriali. Per tale motivo non sarà possibile effettuare, così come effettuato nei precedenti rapporti, un calcolo sulla variazione del valore aggiunto in sintonia con quanto elaborato per il sistema imprenditoriale (confronto con il 2014).

In linea generale possiamo affermare che il contributo (incidenza percentuale) offerto dal *Sistema Mare* alla determinazione della ricchezza complessivamente generata dalla totalità delle attività economiche insistenti su di un determinato territorio non cambia in modo sostanziale in conseguenza della rivisitazione della contabilità nazionale citata.

Tra il 2014 ed il 2018 per Livorno e Grosseto il peso dell'economia del mare sulla ricchezza complessivamente generata dalle attività locali risulta costantemente al di sopra di quanto calcolato per Toscana e Italia.

Livorno e Grosseto sono le province toscane che presentano i numeri più alti in termini di numerosità di **occupati nella Blue economy**: Livorno 18.322 occupati *blu*; Grosseto 9.636 unità.

Per le due province si calcola un peso dell'occupazione *blu* su quella totale ampiamente superiore alla media nazionale del 3,5%: rispettivamente 13,3% e 10,4%.

*Cantieristica*, *Movimentazione merci e passeggeri via mare*, *Servizi di alloggio e ristorazione* e *Attività ricreative e sportive* costituiscono lo zoccolo duro dell'occupazione *blu* anche nell'insieme dell'area di competenza della CCIAA della Maremma e del Tirreno. Si segnala altresì come, nelle province interessate, l'apporto della filiera *Ittica* risulti comunque senz'altro di rilievo.

Quanto affermato nel capitolo sul valore aggiunto, con riferimento all'impossibilità di operare confronti temporali, vale anche per l'occupazione in quanto rientrante negli indicatori di contabilità economica.